



Prefettura di Salerno
Ufficio Territoriale del Governo

Salerno, data del protocollo

Ai Signori Sindaci e Commissari
della provincia
LORO SEDI

Al Sig. Questore di
SALERNO

Al Sig. Comandante provinciale
dei Carabinieri di
SALERNO

Al Sig. Comandante provinciale
della Guardia di Finanza di
SALERNO

Ai Signori componenti
"cabina di regia"
Emergenza Ucraina
LORO SEDI

Oggetto: Emergenza umanitaria in Ucraina - Esito della manifestazione di interesse per l'accoglienza diffusa autorizzata con l'art. 31 del DL 21 marzo 2022, n. 21 e trasmissione delle relative "Indicazioni operative" da parte del Dipartimento della protezione civile.

Il Dipartimento della protezione civile, nell'ambito della "emergenza ucraina", ha trasmesso le allegate "*Indicazioni operative per la gestione della disponibilità di accoglienza diffusa nel territorio nazionale per la popolazione proveniente dall'Ucraina*", adottate lo scorso 7 maggio, per rendere omogenee le modalità di utilizzo delle strutture fruibili per tale finalità, condivise con i Commissari delegati regionali.

Nell'ambito di tali indicazioni operative, è richiamata la necessità del raccordo da parte dei Commissari delegati regionali con le altre forme di accoglienza ordinarie ed è attribuita alle Strutture di coordinamento delle Regioni e Province autonome la verifica preliminare della disponibilità di posti nell'ambito della rete dei Centri straordinari di accoglienza (CAS) nonché del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) tramite le Prefetture e il Servizio centrale SAI.

Detto Dipartimento ha dato, inoltre, comunicazione che sul proprio sito sono stati pubblicati gli esiti della procedura per la individuazione delle disponibilità di accoglienza diffusa ai sensi dell'art. 31 del decreto-legge n. 21/2022. In particolare, è stato comunicato che le istanze pervenute, ritenute



Prefettura di Salerno

Ufficio Territoriale del Governo

idonee dalla Commissione all'uopo istituita, sono pari a n. 29, per un totale di n. 17.012 posti offerti. Sul sito del Dipartimento, è stata quindi pubblicata la *dashboard* contenente i dati di dettaglio dei 29 soggetti proponenti, la tipologia dei posti messi a disposizione e la relativa distribuzione tra le Regioni.

Nel trasmettere alle SS.LL. le "indicazioni operative" in argomento si evidenzia quanto segue.

"Le attività di accoglienza diffusa possono essere realizzate su tutto il territorio nazionale in funzione delle aree territoriali presso cui operano gli Enti, fino al 31 dicembre 2022. I beneficiari sono le persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici in atto che hanno fatto ingresso nel territorio dello Stato italiano a decorrere dal 24 febbraio 2022 e che hanno presentato la richiesta di permesso di soggiorno per motivi di protezione temporanea, ai sensi del DPCM del 28 marzo 2022.

Non rientrano tra i beneficiari i minori stranieri non accompagnati pur i quali è prevista specifica accoglienza mediante idonee misure e strumenti.

L'accoglienza diffusa si realizza attraverso misure di accoglienza in coabitazione presso famiglie o in alloggi messi a disposizione da Enti o altri soggetti privati e misure di accompagnamento per l'integrazione e per l'autonomia di persone sfollate dall'Ucraina e richiedenti protezione temporanea.

Come richiamato nell'avviso per la manifestazione di interesse, spetta ai Commissari delegati e ai Presidenti delle Province Autonome coordinare sui propri territori l'attivazione dei posti disponibili nell'accoglienza diffusa sulla base dei fabbisogni sul proprio territorio, garantendo il raccordo con le altre forme di accoglienza ordinarie" (...)

"Le soluzioni assicurate dall'accoglienza diffusa sono da considerarsi, verificata la disponibilità di CAS e SAI, ed escludendo le strutture per profughi con disabilità, la via prioritaria di accoglienza, insieme al contributo di sostentamento. Le sistemazioni alberghiere e le altre strutture temporanee di prima accoglienza, dunque, rimangono una forma di assistenza da attivare in via sussidiaria nelle more della attivazione delle altre forme di assistenza, ovvero nel caso di profughi in transito per raggiungere altre destinazioni.

Ai fini dell'assegnazione sarà necessario tenere presente:

- 1) la composizione dei nuclei familiari, in termini di numerosità e tipologia di componenti, con particolare attenzione alla presenza di minori e soggetti fragili;
- 2) la preferenza di destinazione per i nuovi ingressi e la permanenza dei profughi già presenti sui territori possibilmente negli stessi comuni o nelle stesse aree geografiche nelle quali sono attualmente ospitati, a meno di specifiche richieste di trasferimento in altre realtà territoriali della stessa regione o di altre regioni". (...)



Prefettura di Salerno

Ufficio Territoriale del Governo

“Con riferimento all'accoglienza diffusa in famiglia, qualora l'ente convenzionato riscontrasse situazioni di incompatibilità tra gli ospiti e la famiglia accogliente, le Strutture di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome individueranno con l'ente stesso una più idonea sistemazione”. (...)

Le modalità di gestione dell'accesso all'accoglienza diffusa sono le seguenti:

1. *persone temporaneamente assistite presso alberghi e altre strutture ricettive anche di prima accoglienza, con esclusione delle strutture per profughi con disabilità;*
2. *persone in autonoma sistemazione, anche presso parenti, amici o secondo altra sistemazione autonoma;*
3. *persone in arrivo sul territorio italiano.*

“Una volta ricevuto l'elenco delle disponibilità di accoglienza diffusa, le Strutture di coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome provvederanno ad individuare quelle utili per ricollocare i profughi presenti negli alberghi e nelle strutture ricettive temporanee, con esclusione delle strutture per profughi con disabilità, in accordo con gli enti proponenti, verificata l'eventuale disponibilità di posti in strutture afferenti alla rete CAS per il tramite delle Prefetture-UTG, e alla rete SAI per il tramite del Servizio Centrale”.

Inoltre, **“il profugo potrà recarsi presso gli uffici del Comune in cui si trova** ovvero rivolgersi a quelli della Prefettura-UTG competente per territorio, per manifestare la propria esigenza di una **sistemazione alternativa rispetto a quella autonoma presso parenti, amici o famiglie ospitanti**. In tale sede dovrà essere fornita idonea informazione ai cittadini in merito alle misure di assistenza disponibili. I Comuni, a loro volta, provvedono a rappresentare tempestivamente le esigenze di accoglienza alla Prefettura-UTG che, verificata l'eventuale disponibilità di posti in strutture afferenti alla rete CAS e alla rete SAI per il tramite del Servizio Centrale, comunica le eventuali esigenze alla Struttura di coordinamento della Regione o della Provincia Autonoma.

L'amministrazione che raccoglie l'esigenza di accoglienza da parte del profugo si farà carico di assicurare la necessaria informazione al profugo relativamente alla sistemazione assegnatagli”.

Tanto si rappresenta per opportuna informazione e con preghiera di massima diffusione.

Il Prefetto
(Russo)